

MANIFESTO ELETTORALE 2007-2011

FAI CENTRO CON NOI!

Questo non è un catalogo di promesse elettorali. E' un documento attestante l'operato popolare democratico, presente e futuro. Quattro anni fa, lo avevamo intitolato "La terza via per un Ticino migliore". E questo in alternativa, da una parte, alla via liberista di chi ha ecceduto con gli sgravi e le facilitazioni fiscali e, dall'altra, a quella statalista di chi ha lasciato esplodere la spesa pubblica. Questa via, tanto quanto venne derisa allora dalle altre forze politiche, durante la campagna delle elezioni cantonali del 2003, altrettanto è stata invece anche da loro seguita, nel corso di tutta la legislatura 2003-2007. La via mediana popolare democratica si è dimostrata infatti l'unica concretamente praticabile per risolvere tutta una serie di importanti questioni e per uscire dagli impasse e dalle crisi istituzionali di questo difficile quadriennio politico.

"Le finanze dello Stato non navigano in buone acque. L'unica via realisticamente percorribile è quella mediana tra il contenimento delle spese e il recupero di entrate". Ad affermarlo in Gran Consiglio, durante il dibattito sul preventivo 2005, è stato addirittura il presidente del PS Manuele Bertoli che pure inizialmente criticava con asprezza la terza via del PPD. A dimostrazione che un conto sono gli slogan e le promesse elettorali, un altro le soluzioni politiche reali. I fatti ci hanno dunque dato ragione.

Si pensi all'unica manovra di risanamento delle finanze pubbliche cantonali in grado di conseguire il consenso unanime del governo, quello qualificato del parlamento e quello maggioritario del popolo. Proposta dal PPD. Oppure all'unico progetto di fondo, tra i più disparati, che ha saputo ottenere il consenso unanime di tutte le forze politiche per l'utilizzo dei proventi dell'oro della Banca Nazionale, ora in attuazione. Proposto dal PPD. O ancora, al solo reale cantiere di revisione dei compiti dello Stato, avviato di fatto in questi anni nel nostro Cantone: quello delle aggregazioni comunali. Proposto dal PPD.

Non è dunque con certe visioni liberiste ma nemmeno con le illusioni stataliste che il nostro Cantone riuscirà a ritrovare il suo equilibrio e la sua crescita. Il Manifesto azzurro '07 indica nuovamente la via, dimostratasi concreta e vincente dal 2003 al 2007, come sottolineato dalle altre stesse forze politiche, a riflettori elettorali spenti.

Di certo il Ticino non può più permettersi l'instabilità istituzionale di quest'ultimo quadriennio, dovuta agli esperimenti ideologici e conflittuali di tendenze politiche che al bene comune prediligono quello particolare di alcune categorie di cittadini, a destra o a sinistra. Lo hanno dimostrato ampiamente le conseguenze delle due gravi crisi istituzionali che hanno colpito all'inizio della legislatura la direzione politica del DSS e al termine della stessa quella del DFE. Insomma per ridare stabilità istituzionale e dunque progettualità al Cantone occorre investire maggiormente su quella che si è rivelata in effetti "l'unica via realisticamente percorribile".

Essere popolari democratici significa infatti mettere al centro della propria azione politica non le astratte teorie del "più mercato" o quelle del "più Stato" ma le esigenze concrete della persona che vive ogni giorno in **famiglia**, sul **lavoro**, in **comunità**, nell'**ambiente**.

Agli sterili conflitti ideologici altrui, il PPD oppone in effetti una cultura politica ispirata ai valori cristiani, sempre concreti e attuali. Orientata al federalismo, come tale attento alle realtà locali e regionali, in uno spirito di solidarietà e sussidiarietà. Finalizzata ad un'azione pragmatica e realista, tesa al migliore e maggiore consenso politico possibile e non alla conflittualità e all'instabilità istituzionali.

Ecco perché, ad esempio, il PPD sa sostenere meglio e più di altri la famiglia.

A destra la si sostiene infatti soltanto con gli sgravi fiscali, demonizzati dalla sinistra. A sinistra, la si sostiene invece con i soli assegni familiari, demonizzati dalla destra. Il PPD la sostiene invece sia con gli sgravi fiscali mirati, sia con gli assegni familiari. Misure come tali complementari e non antitetiche, se si vuole veramente aiutare le famiglie. E altrettanto dicasi per i sussidi ai premi di cassa malati, la cui distribuzione più equa e corretta necessita di un calcolo basato sul reddito disponibile e non su quello imponibile, da effettuare estendendo le procedure di accertamento fiscale anche ai dati sociali dei cittadini, potenzialmente o di fatto beneficiari.

Leggendo dunque il Manifesto azzurro '07, si prende conoscenza non di illusorie e conflittuali promesse elettorali ma di proposte concrete, attuate o attuabili, partendo dalla persona e dai suoi ambiti esistenziali principali.

Forti dei risultati reali ottenuti durante tutto il quadriennio dell'ultima legislatura e sicuri di ottenerne di analoghi nella prossima, ad ogni Ticinese, chiedendo maggiore fiducia, diciamo dunque: FAI CENTRO CON NOI!

FAMIGLIA

La persona è al centro della creazione e della storia, e la sua possibilità di realizzarsi è lo scopo ultimo di ogni attività politica. La persona si realizza liberamente solo dentro una rete di rapporti umani, che si allarga concentricamente dalla famiglia ai vari corpi intermedi. Tra questi, la famiglia costituisce un "patrimonio dell'umanità", un'istituzione sociale fondamentale. E' una realtà che politici e legislatori devono tenere nella massima considerazione, perché, come amava ripetere Giovanni Paolo II, "l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia".

In quanto base fondamentale e insostituibile della società, la famiglia merita la massima attenzione da parte dello Stato, per l'importante funzione pubblica che svolge.

La famiglia non può quindi essere ridotta alla stretta dimensione privata, come vorrebbero alcune ideologie ispirate alla povertà antropologica del marxismo, che ancora oggi negano all'istituto familiare la sua dimensione pubblica e ostacolano la libertà di azione per quanto attiene l'educazione dei figli secondo le proprie tradizioni e i valori religiosi e culturali.

Quale unico ambito in cui può nascere il futuro della nostra società, la famiglia non solo deve essere difesa, ma deve essere pure sostenuta, specie per quanto attiene la salute di tutti i suoi membri, l'educazione dei figli e il proprio sostentamento.

Generazioni

La famiglia non può essere ridotta ad ambito strettamente privato e quindi estraneo al mondo del diritto. La famiglia è fondamento della relazione giuridica e sociale. Difendere diritto e difendere famiglia sono compiti indissolubilmente legati, ai quali il legislatore non può sottrarsi.

In particolare è essenziale il rispetto della vita e dell'embrione umano. I progressi della scienza della tecnica nell'ambito della bioetica si trasformano in minacce quando l'uomo perde il senso dei suoi limiti e, in pratica, pretende di sostituirsi al Creatore. Come ricorda la *Humanae vitae*, la procreazione umana deve essere sempre frutto di un atto d'amore responsabile.

Devono inoltre essere difesi i diritti della famiglia, opponendosi a soluzioni giuridiche che vorrebbero indebolire l'istituto del matrimonio, allargando la definizione dello stesso per legalizzare unioni omosessuali e per attribuire loro - come purtroppo sta già avvenendo in alcuni Stati - anche il diritto all'adozione di figli.

La famiglia e tutti i suoi componenti devono essere difesi da ogni tipo di violenza esterna o interna. Il legislatore deve dotare la famiglia di efficaci strumenti di difesa, segnatamente mediante

l'aggiornamento delle norme di legge in materia penale e civile.

In una società come la nostra, dove le prospettive di vita aumentano, si aprono inoltre nuove possibilità per le attuali e future generazioni di anziani. Occorre riscoprire il giusto ruolo degli anziani nell'ambito familiare, valorizzando le loro potenzialità e le loro risorse e creando le strutture e le condizioni per consentire loro di rimanere protagonisti sia nella vita familiare che in quella sociale.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il rispetto della vita umana, dalla fase embrionale a quella della morte naturale, opponendosi a legislazioni che sempre più tendono a relativizzare l'esistenza e la dignità umana a partire dal suo concepimento compresa ogni forma di eutanasia attiva e di accanimento terapeutico;
2. la difesa della famiglia fondata sull'unione tra una donna e un uomo, opponendosi a un'estensione contro natura della definizione dell'istituto matrimoniale;
3. la difesa della famiglia, qualunque sia la sua forma, attraverso condizioni quadro favorevoli e aiuti mirati alle famiglie monoparentali in difficoltà a livello affettivo, economico o sociale.
4. la tutela dei bambini e del loro diritto a crescere in una famiglia naturale che li protegga da ogni tipo di violenza (fisica e psichica) e permetta loro di sviluppare la propria personalità in piena libertà, opponendosi a qualsiasi forma di apertura legislativa in materia di adozione da parte di coppie omosessuali;
5. la difesa della famiglia e di tutti i suoi singoli componenti da ogni e qualsiasi forma di violenza, segnatamente mediante l'aggiornamento delle norme di legge in materia penale e civile;
6. il diritto delle famiglie di esistere, di progredire e di vivere in condizioni dignitose, con i mezzi adeguati per il suo sostentamento;
7. Forme di aiuto e di sostegno alle famiglie che decidono di tenere in casa i propri parenti anziani, prevedendo anche la creazione di strutture che permettano loro di rimanere protagonisti nella vita familiare e sociale.

Salute

La salute non significa unicamente assenza di malattia, ma rappresenta un equilibrio generale dell'essere umano inserito nel suo ambiente. E' il bene primo voluto all'interno di ogni famiglia. Il sistema sanitario del nostro Paese deve saper rispondere a questa esigenza primordiale, garantendo prestazioni efficaci e accessibili dal profilo economico. Di fronte al continuo aumento dei costi sanitari, occorre rivedere la politica sanitaria, federale e cantonale, in modo da contenerne i costi. Quest'orientamento non può evidentemente giustificare uno smantellamento dei servizi sanitari essenziali, ma deve considerare e valorizzare anche le potenzialità della famiglia, che, solidalmente ancorata ad affetti e valori condivisi, è capace di intervenire nei momenti del processo di cura, a livello di prevenzione, di assistenza e di riabilitazione.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. misure destinate a contenere i costi della salute, soprattutto quelli a carico delle economie domestiche;
2. i servizi sanitari essenziali a condizioni accessibili (anche nelle zone periferiche) e a costi più contenuti, anche attraverso lo studio di una cassa malati pubblica federale ma non basata sui premi proporzionali al reddito.
3. le strutture sanitarie private, in particolare quelle non profit, della ricca tradizione cristiana.
4. la trasparenza nell'ambito dei costi della salute, mediante misure legislative che impongano alla

- casce malati l'obbligo di pubblicare i propri piani contabili e di consentire quindi confronti e verifiche;
5. l'aiuto finanziario delle famiglie confrontate a costi elevati di premi di cassa malati, mediante l'introduzione di sgravi fiscali, segnatamente in favore delle famiglie con persone a carico;
 6. il ridimensionamento del catalogo delle prestazioni di base, quale ulteriore misura atta a diminuire i premi a carico degli assicurati;
 7. una distribuzione più equa e corretta dei sussidi per i premi di cassa malati, con il passaggio dal reddito imponibile a quello disponibile nel calcolo degli stessi, da effettuare estendendo le procedure di accertamento fiscale anche ai dati sociali.
 8. la salute e la prevenzione di malattie, nei vari ambiti dell'attività umana compresa la lotta contro l'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti.

Educazione

In ogni famiglia, si opera principalmente in vista della realizzazione personale di ogni suo singolo membro. Sin dalla nascita ogni persona viene educata in vista di attuare al meglio le sue potenzialità e capacità.

Il compito educativo spetta soprattutto alle famiglie, chiamate ad occuparsi di ogni loro singolo componente. Ogni famiglia va sostenuta in quest'ambito soprattutto dalla scuola, responsabile prima della formazione. La famiglia deve essere inoltre assistita nell'opera di prevenzione contro le dipendenze di diversa natura, presenti nella società contemporanea.

In merito alla politica dell'educazione, in ambito scolastico e sociale, il PPD Ticino ha inteso e intende promuovere misure finalizzate ad una scuola qualitativamente migliore e più attenta alle esigenze delle famiglie.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. la diversità e il confronto tra gli istituti scolastici di ogni grado, pubblici e privati, dotandoli di maggiore autonomia, possibile solo con una partecipazione più attiva di docenti, genitori ed allievi;
2. un adattamento più veloce dell'offerta di formazione alla situazione contingente, ad esempio nell'ambito delle lingue, nonché passaggi più flessibili tra i vari ordini di scuola;
3. una migliore risposta alle esigenze delle famiglie, sempre più interessate a mense, doposcuola e lezioni opzionali, nonché incentivi fiscali alle famiglie che iscrivono i figli a scuole non statali senza scopo di lucro;
4. un sostegno migliore a istituzioni pubbliche e private che aiutano e sostengono allievi e genitori nell'ambito educativo e di formazione;
5. una politica universitaria univoca, che veda unire gli sforzi di sviluppo dell'USI con quelli della SUPSI;
6. la conferma del mandato dell'insegnamento religioso cattolico ed evangelico alle autorità ecclesiastiche competenti.

Reddito

La dimensione economica della famiglia è molto importante. La famiglia è infatti luogo di produzione di ricchezza, luogo di formazione del capitale umano, luogo dove si determinano le scelte di consumo e di risparmio.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento continuo del costo della vita che ha colpito specialmente le economie domestiche. Oggi, uno dei principali ostacoli al perseguimento del bene comune è la povertà, che può impedire la stessa formazione della famiglia.

Le difficoltà economiche, spesso connesse con la nascita di un figlio, rappresentano uno dei maggiori freni alla natalità nel nostro Paese. Per garantire il futuro della Svizzera e dei suoi sistemi di previdenza sociale, vanno messi in atto tutti i mezzi di sostegno alle giovani famiglie, onde favorire la procreazione con incentivi fiscali e con la messa a disposizione di servizi adeguati.

L'azione politica del PPD a sostegno del reddito familiare si è realizzata e si realizza mediante sgravi fiscali e mediante l'introduzione di assegni, prestazioni e servizi in loro favore.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il sostegno alle famiglie con politiche sociali adeguate, mediante l'assicurazione maternità, come pure ogni sostegno alle madri in gravidanza confrontate a difficoltà personali e familiari, attraverso il potenziamento dei consultori familiari;
2. la garanzia del minimo vitale, tramite l'armonizzazione e l'aumento degli assegni familiari, specie per quelli di formazione e, se necessario, di prestazioni complementari;
3. la sussidiarietà fiscale per le famiglie, applicando il principio di capacità contributiva, indirizzato alla deduzione delle spese necessarie per l'esistenza familiare, con l'introduzione quindi di sgravi fiscali;
4. delle misure destinate ad aumentare l'offerta di servizi di presa a carico dei bambini, quali gli asilini e le mamme diurne;
5. la gratuità o almeno la riduzione dei premi dei bambini per le casse malati;
6. l'introduzione di modalità di organizzazione del lavoro e del tempo di lavoro più attente ai bisogni delle famiglie.

LAVORO

L'evoluzione galoppante che sta conoscendo l'economia mondiale pone spesso alle regioni periferiche problemi di inserimento e rischio di marginalizzazione. La globalizzazione, la crescente terziarizzazione e la concorrenza non solo fra aziende, ma anche fra paesi e regioni impone un'attenzione particolare alle autorità politiche nel seguire queste evoluzioni e nel creare le condizioni migliori per reggerne l'urto.

Il Ticino, favorito dalla posizione strategica sull'asse dei traffici nord-sud in Europa, corre oggi due pericoli contrapposti: quello di vedersi trasformare in un semplice corridoio di transito e anche quello di vedere i traffici spostarsi verso l'asse est-ovest. Inserito in un'economia svizzera esposta ad analoghe derive, ma in posizione più debole, il nostro Cantone deve puntare a sviluppare i potenziali economici che ne hanno caratterizzato i notevoli progressi dal dopoguerra in poi.

In questo contesto appare indispensabile migliorare le condizioni operative generali in modo da favorire lo sviluppo delle attività economiche sul proprio territorio, tenendo presente il quadro concorrenziale nazionale e internazionale. Nel contempo appare sempre più necessaria una gestione ottimale dello Stato - per altro di gran lunga la maggior azienda del Cantone - quale condizione quadro favorevole di base. Ma tra le priorità dell'azione statale, vista l'evoluzione recente, vanno poste la lotta contro la disoccupazione e l'incoraggiamento all'occupazione giovanile.

La politica economica del Cantone deve perciò tendere a promuovere, in generale, le condizioni operative migliori da un punto di vista dei servizi pubblici e privati, della fiscalità, della formazione e della riqualificazione professionale. Quindi l'occupazione in attività stimolanti e produttrici di reddito tali da permettere di far fronte a situazioni d'emergenza in campo sociale, pur perseguendo l'obiettivo di una finanza pubblica sana.

Occupazione

Il PPD considera sempre e in primo luogo la persona umana al centro degli obiettivi di politica economica. Oggi più che mai l'evoluzione economica impone di tener conto di queste preoccupazioni da un profilo etico, sia dal punto di vista del comportamento dei soggetti economici, sia da quello della protezione dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione. Gli sviluppi odierni dell'economia richiedono tempi e forme d'adeguamento sempre più brevi e intensi. Da qui la necessità di una formazione di base solida, ma anche l'apertura verso una formazione continua, con aggiornamento professionale costante e anche profonde riqualificazioni. Il fenomeno della disoccupazione - strutturale o tecnica, spesso giovanile - è latente e lo Stato deve impegnarsi, insieme con l'economia privata, a favorire il primo impiego, il reinserimento nelle nuove professioni e la riqualificazione professionale. Gli accordi bilaterali conclusi con i paesi dell'UE presentano anche dei rischi: pressioni sui salari, rischi di dumping salariale, concorrenza feroce da parte di aziende estere in vari settori. Ci si chiede se le istanze di controllo previste siano oggi in grado di far applicare misure rigorose a protezione dell'economia o dei lavoratori locali. D'altro canto non va dimenticato che la Svizzera - e anche il Ticino - sono in buona parte mercati d'esportazione (industria, banche, turismo) per cui hanno bisogno di mercati aperti. Si tratta quindi di trovare il giusto equilibrio tra le varie esigenze presenti.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il sostegno all'occupazione in generale, ma in particolare a quella giovanile, delle donne e a quella parziale, favorendo l'accesso al mercato del lavoro;
2. l'imprenditorialità in generale e quella giovanile in particolare, stimolando i rapporti con l'università e la scuola professionale;
3. il monitoraggio e il miglioramento dell'applicazione degli accordi bilaterali con i paesi dell'UE;
4. il sostegno ad attività e investimenti tendenti a stimolare l'occupazione anche nelle zone periferiche del Cantone;
5. le misure attive a favore delle aziende attraverso la legge sul rilancio dell'occupazione e quella sugli investimenti nelle regioni di montagna;
6. il sostegno della promozione del turismo, tramite l'apposito credito-quadro;
7. la costituzione di un credito-quadro di almeno 57 milioni per il rilancio dell'occupazione, specie giovanile, mediante l'impiego degli interessi risparmiati grazie all'aiuto dei ricavi della vendita di oro della Banca nazionale.

Aziende

L'economia svizzera e ticinese è caratterizzata da un gran numero di piccole e medie aziende, che sono le maggiori creatrici di posti di lavoro. Questa struttura rende più agevole - e anche meno drammatico - l'adeguamento all'evoluzione del mercato, grazie a una grande flessibilità e a una pronunciata capacità di adeguamento. Determinanti sono però le condizioni in cui le aziende sono chiamate ad operare ed è compito dello Stato far in modo che queste condizioni siano ottimali.

L'infrastruttura e i servizi sui quali le aziende possono contare sono buone e questo è un vantaggio concorrenziale importante. Si potrebbe fare di più, per esempio snellendo la burocrazia sia federale che cantonale, o magari anche sostenendo le aziende locali nell'ambito di concorsi e appalti, ovviamente senza entrare in contrasto con le leggi sulla liberalizzazione del mercato. Alle aziende va però ricordato anche l'importante ruolo sociale che svolgono nei confronti dei dipendenti, dei proprietari, dello Stato, della clientela e dei fornitori, nonché dell'ambiente.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. l'imprenditorialità giovanile mediante capitali liberati dal ricavo delle vendite di oro della Banca nazionale;
2. delle scelte prioritarie nei vari settori dell'economia e un uso più mirato degli incentivi alle attività economiche;
3. l'insediamento di aziende nelle regioni meno favorite;
4. una legislazione fiscale favorevole nonché una migliore informazione e la semplificazione delle procedure amministrative;
5. degli incentivi alle aziende innovatrici e che creano nuova occupazione;
6. il sostegno al segreto bancario svizzero a favore della piazza finanziaria ticinese;
7. dei sussidi importanti agli investimenti, anche privati, nel turismo e nell'agricoltura.

Condizioni quadro

La politica economica deve creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche. Attraverso incentivi, occorre sostenere attività ad alto valore aggiunto, con una mano d'opera qualificata, scarso carico ambientale e capaci di affermarsi sui mercati locale, nazionale e internazionale.

A questo scopo lo Stato deve mettere a disposizione l'infrastruttura necessaria, mantenerla in efficienza, aggiornarla e migliorarla. Deve favorire la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione dei quadri dirigenti e dei dipendenti. Deve favorire la produzione di ricchezza e il suo reinserimento nel ciclo produttivo, tramite adeguati investimenti. Deve inoltre garantire con normative adeguate la sicurezza e la salute in ogni ambito lavorativo.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. un ritorno a un livello confacente di investimenti nell'infrastruttura e un'adeguata manutenzione di quelli esistenti;
2. la presenza di attività pubbliche e para-pubbliche in tutte le regioni del paese;
3. il sostegno agli sforzi atti ad incrementare le attività turistiche, garantendo la percorribilità dei collegamenti nord-sud;
4. una politica di sostegno alla congiuntura;
5. il decentramento delle attività economiche, sostenendo gli investimenti previsti dalle apposite leggi;
6. l'opposizione ai tentativi di smantellamento di importanti servizi pubblici federali e il sostegno alle regioni decentrate;
7. Finanze cantonali sane che permettono politiche d'intervento mirate; il contenimento della spesa pubblica attraverso scelte prioritarie; l'eliminazione di sprechi e doppioni, una gestione più professionale dei grandi investimenti;
8. la salute pubblica sul posto di lavoro attraverso misure diverse, quale quella del divieto di fumo negli esercizi pubblici.

Servizi pubblici

Le spinte verso la completa privatizzazione dei servizi pubblici trova precisi limiti nella necessità di garantire l'approvvigionamento a tutte le regioni del paese e a prezzi uguali. Il PPD si oppone quindi a quelle forme di centralizzazione che penalizzano in particolare le zone periferiche e chiede che

importanti attività federali vengano mantenute su tutto il territorio nazionale, pur adeguandole alle esigenze dell'economia globale contemporanea .

Il PPD ha promosso e promuove:

1. una riduzione degli oneri amministrativi tanto per le aziende quanto per le persone;
2. uno snellimento e una riduzione quantitativa degli apparati burocratici;
3. un riavvicinamento delle amministrazioni pubbliche e dei servizi al cittadino;
4. un miglior coordinamento tra le varie istanze che si occupano del servizio alla cittadinanza e alle aziende;
5. la decentralizzazione e l'assunzione di responsabilità a livello locale e regionale;
6. un servizio pubblico efficiente a misura del cittadino e un'amministrazione agile e poco invadente.

COMUNITÀ

La comunità è l'ambito sociale nel quale la persona cresce e si realizza. Ad ogni persona devono essere date le medesime opportunità di crescita. All'origine del sostegno allo sviluppo della persona vi è la centralità dell'uomo nell'impostazione etica di ispirazione cristiana. Questo impegno è pure nell'interesse della comunità stessa, la cui solidità si fonda sullo sviluppo positivo di ogni suo membro. Nella società contemporanea, gli obiettivi sopra esposti si raggiungono promuovendo al meglio il ruolo di protagonista del singolo e delle comunità, la partecipazione civica delle persone, gli enti locali, un'immigrazione equilibrata e una migliore sicurezza.

Partecipazione

La vitalità della democrazia dipende dal grado di partecipazione di ogni persona alla vita della comunità. Il nostro sistema sociale e politico si fonda su una larga partecipazione della persona alle realizzazioni economiche, sociali, culturali e alla gestione della cosa pubblica. Ogni persona è quindi chiamata ad una partecipazione attiva. In ambito politico, è opportuno migliorare il coinvolgimento delle varie fasce di popolazione nei processi di consultazione o di decisione. In ambito sociale sono necessarie misure di sostegno nella formazione e nel promovimento della progettualità comune, così come incentivi ai singoli a non essere solo consumatori di Welfare, ma anche attori diretti o sostenitori di progetti nel privato sociale.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il voto per corrispondenza in materia di votazioni cantonali, nonché l'estensione dello stesso alle elezioni cantonali;
2. un rapporto continuo tra l'autorità cantonale e l'autorità comunale, quale quello attuato con il Convivio dei sindaci organizzato dal Consiglio di Stato;
3. una sempre migliore formazione per gli amministratori comunali, politici o funzionari, anche tramite nuove basi legali in seno alla Legge organica comunale;
4. il consolidamento del tavolo di discussione e negoziazione cantone-comuni;
5. la promozione di attività di associazioni ed enti aventi quale obiettivo la formazione civica dei cittadini;

6. precisi limiti sulla durata delle cariche pubbliche, per promuovere una maggiore partecipazione diretta alla gestione degli enti locali e cantonali.

Enti locali

In questi anni, è stata promossa in Ticino la riforma del comune. Essa si fonda sulla politica delle aggregazioni, sulla nuova perequazione finanziaria intercomunale, sulla riforma di alcune leggi fondamentali per il comune e su un nuovo rapporto tra Cantone e comuni.

Il primo ambito di intervento, determinato dalla difficile situazione esistente, è stato quello delle periferie. Le aggregazioni e la nuova perequazione hanno permesso un riordino e un rafforzamento del tessuto istituzionale nelle zone periferiche. L'obiettivo consiste nel ridare al comune solidità, forza e progettualità per iniziative di sviluppo locale e regionale.

La riforma concerne pure gli agglomerati urbani, dove vivono e lavorano i 9/10 della popolazione cantonale. Gli agglomerati rappresentano il motore della crescita economica del Cantone, poiché vi si concentrano le persone, le risorse e le strutture ad essa necessarie. Nei prossimi anni, si dovrà promuovere una riforma della "governance" degli agglomerati o tramite la realizzazione di progetti d'aggregazione o tramite un nuovo assetto della collaborazione tra i comuni all'interno dell'agglomerato.

La riforma degli agglomerati urbani e il completamento delle aggregazioni nelle periferie darà una nuova capacità a tutte le regioni di contribuire alla crescita di tutto il Ticino.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. la conclusione del processo di aggregazione dei comuni nelle periferie;
2. la creazione di una nuova "governance" negli agglomerati urbani;
3. la riforma della Legge sul consorzio dei comuni, che permetterà una gestione più efficace dei consorzi;
4. il miglioramento degli strumenti della solidarietà finanziaria, tramite la prima revisione della Legge sulla perequazione intercomunale;
5. un nuovo associazionismo pubblico nelle regioni periferiche per un uso più sinergico ed efficace delle risorse a disposizione.
6. la collaborazione intercomunale e le iniziative regionali per la realizzazione della politica giovanile, a livello di offerta di servizi, promozione di eventi e messa a disposizione di strutture.

Immigrazione

La Svizzera e il Ticino hanno da sempre una tradizione di solidarietà e di apertura umanitaria che va mantenuta. Le difficoltà potenziali dell'integrazione non devono venir trasformate in occasioni per creare paure irragionevoli. Non va però nemmeno sottaciuto che esistono difficoltà, proprio perché la differenza culturale tra i nuovi migranti e la realtà ticinese è spesso molto ampia. Nella gestione dell'immigrazione, vanno distinte le situazioni diverse tra loro.

Per i richiedenti l'asilo nei confronti dei quali è stata pronunciata una decisione di non entrata in materia (NEM) e devono quindi lasciare la Svizzera occorrerà nei prossimi anni una gestione molto attenta dei rimpatri nei Paesi d'origine.

Per i migranti di lunga durata occorre invece promuovere un'integrazione culturale e normativa nel nostro Paese. Lo spazio di espressione da concedere alla diversità non deve travalicare i confini dettati dagli obblighi legali o dalle radici culturali occidentali e cristiane. In particolare è opportuno trasmettere i valori della nostra cultura cristiana, da secoli radicati nella nostra democrazia. Si pensi

all'insegnamento pubblico uguale per tutti; all'uguaglianza dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna; alla libertà di espressione.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il potenziamento dei programmi di integrazione degli stranieri, tramite una sempre maggiore partnership tra l'ente pubblico e gli enti privati già attivi nel settore, con particolare attenzione per l'ambito giovanile;
2. norme precise e severe che puniscano i richiedenti l'asilo che commettono infrazioni gravi alla legge;
3. la solidarietà nei confronti dei rifugiati in fuga da situazioni di guerra o di oppressione;
4. un'attenta gestione della problematica della possibile clandestinità dei richiedenti l'asilo;
5. un maggiore impegno della scuola nell'affrontare il tema della multiculturalità;
6. il riconoscimento istituzionale del Forum per l'integrazione delle migranti e dei migranti in Ticino;
7. un maggiore impegno da parte della RTSI, nel promuovere il tema dell'integrazione degli stranieri.

Sicurezza

Per la qualità di vita delle persone e per la competitività economica di una regione la sicurezza è fondamentale. E' dunque opportuno migliorare costantemente il dispositivo di protezione messo in campo dallo Stato, specie in alcuni ambiti. Si pensi al disagio giovanile, alla prevenzione del crimine organizzato con radici locali e al settore del coordinamento tra le forze dell'ordine presenti sul territorio.

La violenza giovanile è dal punto di vista statistico costante da un decennio. I dati non indicano dunque quella esplosione drammatica evidenziata dai media. Alcuni recenti fatti estremamente gravi, nonché la diffusione di fenomeni di piccoli atti di violenza sono comunque fonte di maggiore preoccupazione.

Nella lotta alla criminalità organizzata, si registra il positivo lavoro svolto da Polizia e Magistratura nel contrastare la diffusione della canapa, il cui commercio qualche anno fa dilagava in Ticino. Positivo è pure il contenimento e monitoraggio della prostituzione, terreno fertile per crimini legati allo sfruttamento di persone, al mercato della droga e a quello dei documenti falsi. La guardia va tenuta sempre alta.

In Ticino sono attivi molti enti preposti alla sicurezza: la polizia cantonale, le polizie comunali, le guardie di confine, la polizia ferroviaria, la polizia federale, la polizia militare. E' importante che tutte queste forze siano coordinate nella loro azione, per svolgere nel modo più efficace possibile il compito loro affidato. Nel prossimo futuro il coordinamento dovrà sicuramente fare oggetto di analisi e miglioramento.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. il potenziamento della magistratura dei minorenni, con la nomina del magistrato supplente a tempo pieno;
2. la conclusione della riforma della polizia cantonale, con la ristrutturazione della gendarmeria;
3. il mantenimento di una forte pressione e controllo della prostituzione, per combattere i fenomeni criminosi che spesso circondano questo mondo;
4. la creazione di un sistema di coordinamento di tutte le forze dell'ordine presenti in Ticino;
5. il miglioramento del sistema di prevenzione del disagio giovanile, tramite un maggiore coordinamento tra enti sociali, scuola, polizia e magistratura;
6. il rafforzamento delle misure di lotta alla violenza domestica, tramite ad una migliore presa a carico delle vittime.

7. un maggiore impegno di polizia e scuola per favorire la sicurezza dei giovani, tramite§ da un lato un positivo rapporto con l' autorità e dall' altro intensificando la lotta ai pericoli provenienti da internet;
8. un maggior impegno nella promozione della sicurezza stradale con particolare attenzione alle aree dei centri scolastici e ai percorsi casa-scuola

AMBIENTE

Il nostro ambiente costituisce una componente fondamentale per preservare anche in futuro un'elevata qualità di vita e l'attrattività, anche economica del nostro Cantone.

Occorre dunque perseguire con decisione una politica di sviluppo sostenibile che permetta di conciliare la crescita economica con l'equilibrio delle opportunità sociali e con gli obiettivi di salvaguardia del nostro ambiente e del nostro territorio.

Ciò si impone a maggior ragione in un territorio come il nostro, dove residenza, attività lavorative e tutti i più importanti assi di collegamento stradale e ferroviario internazionali si concentrano su una sua limitata porzione; e ancora di più in un momento come quello attuale, caratterizzato dalle forti pressioni determinate dallo sviluppo socio-economico e dalle dinamiche di liberalizzazione dei mercati.

Pianificazione

Una efficace politica di sviluppo sostenibile presuppone innanzitutto la definizione di adeguati scenari di sviluppo; quindi una concertazione di tutte le politiche dello Stato, che può essere attuata unicamente superando l'attuale dinamica dipartimentalistica e mettendo concretamente in atto gli strumenti della pianificazione politica cantonale.

Questi strumenti, in particolare il Piano direttore cantonale, devono essere aggiornati.

Affinché i comuni possano adattarsi tempestivamente all'evoluzione delle situazioni locali, vuoi per prevenire effetti indesiderati, vuoi per recepire nuove opportunità e iniziative insediative, è altresì indispensabile snellire le procedure dei piani regolatori e mettere inoltre a disposizione nuovi strumenti di pianificazione concordata fra ente pubblico e privato. Ciò costituisce anche una premessa essenziale affinché tali strumenti possano inoltre concorrere concretamente all'attuazione delle politiche di aggregazione e agglomerazione nelle varie regioni.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. la revisione del Rapporto sugli indirizzi;
2. gli sforzi per la definizione degli indirizzi pianificatori cantonali, dei modelli e strumenti idonei di organizzazione territoriale a livello regionale;
3. La fissazione degli indirizzi e delle strategie per garantire uno sviluppo coerente delle singole regioni;
4. la rapida conclusione della revisione del Piano direttore cantonale, quale strumento efficace per indirizzare lo sviluppo del cantone, in sintonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile;;
5. le opportune modifiche legislative per lo snellimento delle procedure in materia pianificatoria, in particolare dei piani regolatori e per la predisposizione di nuovi strumenti di pianificazione concordata fra pubblico e privato;
6. la definizione di nuovi modelli territoriali per le politiche di aggregazione e agglomerazione dei comuni.

Promozione ambientale

Per mettere effettivamente in atto gli obiettivi e i provvedimenti di salvaguardia del nostro ambiente e della qualità di vita, occorre che gli strumenti della pianificazione territoriale integrino, a tutti gli effetti, le politiche ambientali, in particolare del Cantone.

In questo ambito il termine "ambiente" deve essere inteso nella sua valenza più ampia, integrando l'aria, l'acqua, il suolo, il paesaggio, il clima, la biodiversità; componenti, fra loro correlate, di un bene unico e vitale, da considerare come una vera e propria risorsa, che concorre a promuovere un indicatore di vivibilità. Questo non solo in un'ottica protezionistica, ma anche quale prerogativa di attrattività economica, in particolare per il nostro turismo.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. l'effettiva integrazione della politica ambientale nella pianificazione del territorio;
2. la necessità di affrontare con misure concrete le tematiche globali della salvaguardia del clima;
3. L'uso parsimonioso delle risorse, la prevenzione e il contenimento dei carichi ambientali, in particolare nei settori dell'aria, delle acque e dell'inquinamento fonico e dei rifiuti;
4. concrete proposte con riferimento anche alle nuove problematiche, quali per esempio quella dell'elettrosmog;
5. l'adozione dei necessari provvedimenti per la protezione fonica delle zone attraversate dagli assi stradali e ferroviari;
6. la valorizzazione del territorio e del paesaggio, in particolare tramite la salvaguardia delle aeree verdi, anche per mantenere un'attività agricola vitale e sostenibile, la tutela delle zone naturali e dei beni culturali e la creazione di un parco nazionale.

Energia

L'energia costituisce un elemento di capitale importanza nella nostra società, per l'esercizio di ogni nostra attività e in particolare per lo sviluppo economico.

La costante crescita dei consumi, e la conseguente necessità di disporre di maggiori quantitativi di energia, pone sempre più seri problemi; si pensi alla disponibilità non infinita delle risorse fossili, alle conseguenze ambientali connesse con la produzione, all'inevitabile aumento dei prezzi determinato da tali fattori.

D'altro canto in Ticino esistono importanti impianti di produzione che, sfruttando le nostre acque, producono energia elettrica pregiata da fonte rinnovabile.

Proprio in questi anni, a livello nazionale, si stanno approntando le nuove basi legali in materia di mercato elettrico, per adeguare il quadro normativo all'evoluzione in ambito europeo.

In questo contesto occorre quindi promuovere gli sforzi per garantire un approvvigionamento del Cantone sicuro e sostenibile, come pure l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili presenti sul nostro territorio e la riduzione dei consumi.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. l'elaborazione di una strategia, coordinata per la riversione dei grossi impianti di produzione presenti in Ticino;
2. il sostegno e l'informazione alla promozione dei vettori energetici rinnovabili, in particolare legno e fotovoltaico, utilizzo delle pompe di calore con misure di ottimizzazione energetica;
3. l'introduzione di misure per la riduzione dei consumi energetici, in particolare nel settore dell'edilizia

(standard Minergie, ecc.) e della mobilità (centro competenze Vel, ecc.);
4. la sollecita presentazione del Rapporto cantonale sull'energia.

Mobilità

Il Ticino è notoriamente una delle regioni più gravate in assoluto dal traffico motorizzato, sia individuale che pesante.

Questa situazione comporta sempre maggiori difficoltà per i collegamenti interni ed esterni, un gravoso carico ambientale e una penalizzazione anche dal profilo della qualità insediativa e per l'attrattività del nostro territorio.

Occorre quindi procedere su più fronti: sostenere la politica federale in materia di trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia, attuare le misure intese a garantire idonei collegamenti, in particolare con le aree produttive, sgravare le zone residenziali e di svago dal traffico di transito, attuando gli opportuni interventi infrastrutturali sulla rete viaria e ferroviaria già pianificati, misure di promozione del trasporto pubblico, a favore del traffico lento ecc.

Il PPD ha promosso e promuove:

1. le strategie di pianificazione della mobilità proposte nei piani regionali dei trasporti;
2. l'approvazione dei progetti e crediti per la realizzazione degli importanti progetti infrastrutturali proposti dai piani regionali dei trasporti;
3. l'ammodernamento e il completamento della rete ferroviaria (realizzazione di AlpTransit fino al confine Como-Chiasso e collegamento con Milano, realizzazione del collegamento Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa, gestione mirata della linea esistente) e la messa in atto del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), assicurando la necessaria collaborazione con le autorità italiane e il coordinamento con il trasporto pubblico su gomma;
4. il mantenimento della funzionalità e sicurezza della A2 e del patrimonio stradale cantonale e la sollecita messa in atto delle opere più importanti previste dai piani regionali dei trasporti, in particolare: galleria Veduggio-Cassarate, circonvallazione di Agno-Bioggio, collegamento del Locarnese all'A2, semi-svincolo autostradale di Bellinzona, riorganizzazione dello svincolo autostradale di Mendrisio, completazione della Stabio est-Gaggiolo;
5. la corsia preferenziale "S" per gli autotrasportatori locali e regionali;
6. lo sviluppo del trasporto pubblico tra e negli agglomerati, tenendo in particolare conto delle esigenze dei pendolari e dei giovani, la promozione nei medesimi del traffico lento (vie ciclabili e pedonali), la realizzazione di una rete efficiente di sentieri su tutto il territorio, in particolare montano.